

Liceu Salesiano "S. Gonçalo"
MATTO GROSSO
(BRASILE)

†



Cuiabá, 20 Dicembre 1932.

Carissimi Confratelli,

Il buon Dio ha visitato questa casa togliendoci
il caro confratello professo perpetuo

Coad. SILVIO MILANESE

morto il 18 Dicembre in Cuiabá, a 72 anni di età.

Nacque in Torino da Martino e Capitolo Cavilla, il 16 Giugno 1861. Ebbe la fortuna di convivere col nostro santo Fondatore D. Bosco nell'Oratorio di Torino, dove entrò il 27 Ottobre 1877, come studente ginnasiale.

Ricordava con piacere e giusto vanto la bella sorte di aver conosciuto D. Bosco e di aver ricevuto da lui prove indimenticabili di affetto e benevolenza.

Iscritto nella nostra Pia Società, fece il noviziato a S. Benigno, entrando nell'Oratorio nell'Ottobre del 1880 ed emettendo, nelle mani di D. Bosco, la sua professione perpetua il 3 Ottobre dell'anno seguente.

La professione perpetua subito dopo il noviziato é già una tacita lode alle virtù del caro confratello.

L'ardore missionario che in quegli anni entusiasmava il piccolo mondo Salesiano e gli splendidi successi delle missioni Salesiane nell'Argentina guadagnarono alla causa missionaria l'anima ardente del giovane Milanese, che, nel Marzo del 1885, troviamo già in Montevideo, nell'87 in Villa Colon, quindi nelle varie fondazioni della Patagonia, dove prestò l'opera sua come professore, musico, architetto, ecc., sempre però umile e docile, vero esempio di coadiutore Salesiano.

Sono numerosi i nostri coadiutori che si resero modelli, e nel bel numero non esito ad annoverare anche il nostro caro confratello ora deceduto.

Finalmente il 18 Giugno 1895 giunse in questa nostra Ispettorìa di Sant'Alfonso, dove lavorò indefessamente per oltre 37 anni, finché piacque al Signore di chiamarlo al premio dei giusti, al meritato riposo.

Silvio Milanese fu per la nostra Ispettorìa quel che fu Buzzetti per l'Oratorio di Torino.

Tutti e due aiutarono l'opera salesiana per mezzo secolo e valentemente: quegli dal 1841 al 1891, questi dal 1881 fino alla sua preziosa morte.

Cresce poi l'importanza della loro cooperazione, perché prestata nei tempi più difficili e decisivi, quali sono quelli in cui si inizia una grande opera, perché allora si richiedono lavoratori eccezionali e fedelissimi a tutta prova.

Il nostro Silvio, come Buzzetti, fu da principio avviato al Sacerdozio, e ciò spiega la sua cultura letteraria e scientifica che rese maggiormente utile l'opera sua come insegnante in varie discipline, specialmente nel latino e nel disegno.

Vide egli il sorgere del notissimo "Liceu de Artes e Officios S. Gonçalo" di Cuiabá, che diede parecchie leve di liceisti allo Stato del Matto Grosso, e educò tutta la generazione che oggi si trova alla testa degli affari pubblici e nelle aziende private, in queste terre sconfinite del centro dell'America del Sud.

Primo di tutti i suoi antichi allievi e gloria di questo Liceo è il nostro Arcivescovo Mons. D'Aquino, che fu già Presidente dello Stato ed ha ora posto fra gli Immortali dell'Accademia Letteraria Nazionale del Brasile.

Anche questa Ispettorìa ebbe i suoi eroi, come Mons. Malan, D. Balzola ed altri, e fra questi tiene onorevole posto il nostro caro Silvio Milanese.

Egli fu compagno fedele e coraggioso del grande D. Balzola nelle fondazioni delle colonie indigene dei "Bororos".

Dapertutto fu apprezzata l'opera pronta, umile e tenace del compianto Milanese, specialmente nella Meteorologia, che gli deve nel Matto Grosso i più rilevanti servigi.

Ammirabile fu la sua pazienza nel raccogliere e nel registrare scrupolosamente tutti i dati e fenomeni meteorologici per quasi quarant'anni.

La nostra rivista "Matto Grosso" pubblicò per lunghi anni le sue preziose osservazioni climatologiche, fatte per iniziativa particolare e con totale disinteresse.

Per incarico del Governo Federale del Brasile, fondò i primi Osservatori Meteorologici del Matto Grosso e fu più volte inviato dalla Direzione Centrale ad ispezionarli, incarico che sempre disimpegnò con vero impegno e soddisfazione generale.

Non posso tacere un altro vanto del nostro caro confratello: la costruzione del Santuario di Maria Ausiliatrice in questo Liceo, che curò con somma diligenza e costanza nel suo crescere lento e laborioso, per le tante difficoltà di tempo e di luogo, finché, dopo 17 anni, il 15 aprile 1929, con grande giubilo del suo cuore, poté vederlo aperto al culto.

Profonda fu la sua umiltà cristiana, cosciente e voluta, con cui riconosceva le sue imperfezioni e cercava di compensare con abbondanza di affetto e delicatezze.

Questo caro confratello, esempio di lavoro intenso, di zelo, di pietá, amante della Congregazione, pieno di fiducia nei Superiori, seppe giungere, sempre lavorando, fino a questa bella età, in cui i disturbi cardiaci, propri dell'età senile, aggravatisi, l'obbligarono al riposo nella "Santa Casa di Misericordia", dove l'assistenza continua e amorosa delle buone Figlie di Maria Ausiliatrice e dei Salesiani gli renderono meno penose le sofferenze.

Presentando prossima la sua fine, volle parlare a tu per tu con i confratelli per chiedere loro umile perdono, lasciando tutti commossi ed edificati. Manifestó ancora una volta la sua contentezza per aversi fatto religioso e salesiano e per aver speso tutta la sua lunga e laboriosa vita al servizio del Signore.

Il giorno 18 Dicembre, alle ore 23 e 40 minuti, l'anima del servo buono e fedele, divotissimo di S. Giuseppe, se ne voló al vero riposo e al premio eterno "che i desideri avanza", assistito da parecchi confratelli sacerdoti e coadiutori.

La sua salma, durante la notte, fu trasportata nel suo caro Santuario di Maria Ausiliatrice, dove si tennero solenni funerali e furono celebrate varie messe in suffragio della sua bella anima.

Alla sera venne trasportato al Campo Santo con grande accompagnamento di moltissimi suoi antichi allievi, ora professori, dottori, magistrati, industriali, commercianti, funzionari pubblici e operai.

E ciò fu per l'umile figlio di D. Bosco, e insieme per l'opera salesiana del Matto Grosso, una splendida manifestazione di affetto e di stima, un vero plebiscito di riconoscenza, una apoteosi.

Un ex-Allievo, membro dell'Accademia Letteraria dello Stato, disse un commosso addio a nome degli antichi e numerosi suoi discepoli.

Speriamo, carissimi confratelli, che S. Giuseppe l'abbia fatto entrare presto in paradiso, tuttavia é nostro dovere suffragare abbondantemente l'anima buona del caro confratello estinto, che raccomando alla carità delle vostre preghiere, insieme col vostro affezionatissimo in C. J.

Sac. Michele Curró

Direttore

R

Dati per il Necrologio: Coad. prof. perpetuo Milanese Silvio, nato a Torino (Italia) il 6 Giugno 1861, † a Cuiabá (Brasile) il 18 Dicembre 1932, a 72 anni di età e 51 di professione.

Cama. Sni.

147

..... DIRETTORE CASA CAPITOLARE

..... VIA COTTOLENGO N. 32

..... T O R I N O